Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 3 Gennaio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 3

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Per i nostri emigranti a Klagenfurt

Istruzione ed educazione

Klagenfurt, 31 dicembre.

E' col più vivo piacere che m'accingo a scrivervi di quanto si sta qui facendo a vantaggio degli emigranti italiani, per merito principale di quell' egregia persona ch'è il sig. Antonio de Zampedri, segretario all'ufficio consolare italiano, il quale si dedica attivamente e disinteressatamente pel bene dei suoi e nostri connazionali, senza ricorrere alle tasche dei poveri operai che vengono all'estero per procurarsi pochi risparmi.

Visti i crescenti bisogni dei nostri fratelli in questa provincia, il signor Zampedri fondò nella sua nuova abitazione, Platzgasse N. 14, un ufficio di protezione per *tutti* gli operai italiani e una scuola per i giovani emigranti.

Nell'ufficio, aperto tutti i giorni dalle 2 alle 4 p. e le feste dalle 8 alle 11, vengono aiutati tutti coloro che abbisognano di lettere, di schiarimenti riferentisi ai contratti di lavoro, di occupazione e di far valere i loro *giusti* diritti. Nella scuola poi, aperta quattro volte la settimana (due ore la sera) l'egregio sig. Zampedri insegna ai giovanotti: leggere, scrivere e far di conti se analfabeti; musica, storia della pittura e storia d'Italia agli altri, cercando, sopra ogni cosa, di tener sempre elevato in essi l'amor di Patria ed il rispetto ai fratelli.

E non è poca cosa, ma un grandissimo vantaggio, dato che se i nostri operai sono odiati dai lavoranti tedeschi e slavi, si è perchè vengono qui a vendersi quasi per niente, sono disorganizzati e non vanno d'accordo nemmeno fra loro...

Per evitare le asprezze bisogna ch'essi non attentino alla solidarietà dei compagni di lavoro stranieri; bisogna che non si abbassino a ricever mercedi irrisorie colle quali non possono vestirsi e devono girare anche la festa come i cenciosi, disonorando il Bel Paese.

Gli operai di qui, nei giorni festivi sembrano tanti avvocati...

Il sig. Zampedri quest'anno è deciso di tentare tutti i mezzi possibili per elevare lo spirito ed organizzare i nostri emigranti, infondendo loro l'amore vicendevole ed il rispetto all'ospitalità, evitando il detto che i friulani sono i «ladri del pane tedesco perchè lavorano per niente».

Il sig. Console, che conosce le intenzioni del segretario, in occasione d'una recente visita in casa di quest'ultimo, rimase contento, trovando nella saletta (scuola) una trentina di giovani garzoni, i quali dovendo rimaner qui anche l'inverno frequentano volentieri l'asilo generoso e istruttivo, sia per amore allo studio, sia per ripararsi dai rigori del freddo intenso che regna in questa regione.

* * *

L'illustre prof. Celoria, presidente del Comitato promotore della mostra: «gli Italiani all'Estero» (Esposizione di Milano) nominò il sig. Zampedri corrispondente del Comitato medesimo con l'autorizzazione di formare un Comitato locale che possa essergli d'aiuto onde raccogliere tutto il materiale possibile illustrante i lavori eseguiti dai nostri artisti e operai in questa circoscrizione consolare.

Tanto il Celoria quanto il Vicepresidente prof. Fumagalli ebbero parole molto lusinghiere di ringraziamento per il sig. Zampedri avendo egli spedito a Milano molte fotografie e relazioni di lavori fatti dai *friulani*.

Chi aiutò il sig. Zampedri in quest'impresa fu l'amico suo D.r Silvio Schertz, distinto fotografo dilettante, figlio di quella eccellente e gentile donna ch'è la signora Maria Schertz, italiana di nascita, che ama immensamente la sua patria ed i fratelli italiani.

E fu lei che regalò le panche e l'occorrente per la scuola e per i poveri analfabeti.

E mercè la gradita offerta fatta da questa buona signora, i nostri garzoni poterono fare la scorsa domenica una buona merenda.

Persona rispettabile di Udine promise inviare qui libri per i nostri scolari.

Questo nuovo anno 1906 noi terremo ancor più alta la bandiera italiana, lavorando, senza interessi, per il vero benessere dei nostri fratelli.

Saremo buoni con tutti, aiuteremo tutti, pur non essendo nè *rossi* nè *neri*... Amor di patria, progresso di civiltà: ecco il nostro ideale, che dovrà piacere a tutti perchè bello ed onesto.

Cronaca Provinciale

Aviano.

— L'ultima polemica.

Permettetemi che risponda, in quattro parole, ad un articolo sfacciato comparso sul *Paese* di venerdì, solo per combattere le *personalità* dell'avversario e perchè colpito direttamente, non rispondendo, parrebbe mi dessi per vinto.

L'avversario — prendendolo al tu per tu — ha mostrato di essere ben leggero, personale, e scortese in quell'articolo. Di qualunque arma egli si è valso, perfino degli sbagli del proto. Via, sig. relatore, a che impegnare uno sbaglio di stampa evidentissimo per chiamare *latinetto maccheronico* una poderosa frase antica?

Nè mi parlate di educazione, perchè io ora vi mostro, che essa proprio manca da voi.

Io non ho fatto nomi, non ho chiamato in causa la persona del relatore del *Paese*: ho trattato il mio avversario senza neanche conoscerlo, anzi conoscendolo, ma non curandomene: e così che si combatte nelle polemiche, sui giornali: è così che si mette in evidenza la propria educazione.

Tutto poi aspettavo, ma che una persona istruita come siete voi, dicesse di quelle corbellerie, tirando fuori i fiorellini delle *blouses* — scriva pure così — francamente no. Lasciate i figurini, i modelli e che so io alle sartine dei fratelli Bocconi e voi parlate piuttosto delle pandette e dei codici.

Ah sì! vi pare che io lavori sul serio per preparare degli articoli? E chi ve lo ha detto?

Già a voi salteranno fuori li per il bell'e fatti a meno che non facciate come me e mi misuriate sul vostro metro.

Comunque, vedi caso, ci tengo a dichiarare che mai stetti così poco tempo affare i miei articoli perchè il mio avversario fa sempre così infelice che mi diede nelle mani l'arma per colpirlo. E poi, via, sig. relatore, lasciamo questi dispettucci ai bambini, seșmai, lasciatelo a me che sono ancor giovane. E noi, perchè voi avete lavorato dall'altro Sabato a Venerdì per infiorare quegli articoli? Ma già voi volevate aspettare tanto perchè io non arrivassi a rispondervi, prima di ieri.

Ciò notavo in un mio articolo che il Direttore — col quale faremo i conti, quel briccone! — ha inserito solo in parte nel suo giornale. In esso avvertivo che aspettavo il gioco, in esso facevo le due correzioni sul macello e sullo stipendio del medico, estremi che non alterano, però, l'interezza delle osservazioni.

Tralascio gli argomenti perchè non è più il tempo di discutere, avvertendo però il relatore del *Paese* che si guardi da quelle cantonate di mettere i pesci nelle nozze famose, perchè questi c'entrano nelle nozze meno che i cavoli a merenda: la moltiplicazione dei pesci si riferisce al discorso del monte. Un'altra volta meno sfoggio di condizione e più attento!

Finirò avvertendo che sarà sempre meglio tentennare *fra i vecchi reduci degli antichi castelli e le banconote moderne*, che Dio me le mandi buone, piuttosto che salire in ispecola a vedere d'onde tiri il vento per poi assecondarlo, o peggio tentennare tra le cariche d'ogni specie, più e meno incompatibili, e le cause che non vedono fine.

Pordenone.

— Cosa faremo dei maggiori proventi?

Il dazio, come annunciaste, fu affidato alla ditta Fratelli Gressani di Tolmezzo; e il bilancio comunale se ne avvantaggerà di L. 17000 annue.

Molti e diversi sono i «progetti» sull'impiego di questa somma. In massima, la generalità è concorde sulla necessità di incontrare un mutuo ammortizzabile, e noi pure crediamo che questo sia l'unico mezzo per venire una buona volta in aiuto del nostro paese che ha il diritto di uscire dalla categoria dei *paesi rustici*.

Si chiede da taluni l'erezione di nuove scuole; da altri, la trasformazione dell'Ospitale, la demolizione dell'*Arco della Rossina*, il riattamento delle strade ecc. ecc.

Noi, pur trovando giuste tutte queste domande, in specialità, la trasformazione dell'Ospitale, Istituto questo, che effettivamente non risponde alle esigenze del tempo, crediamo e speriamo che le prime cure e i primi studi dell'Amministrazione Comunale siano rivolte al riattamento delle strade che imperiosamente s'impone.

— Salone Cojazzi.

La stagione d'opera al Cojazzi ebbe termine col *Don Pasquale*; e l'impresa ha stabilito di portare lo spettacolo nel vicino paese di Cordenons, dove è stato eretto da poco il teatro.

Al Salone Cojazzi, ora impera il ballo; e la prima sera dell'anno i ballerini, in buon numero, vi accorsero.

L'orchestra è provvista di ballabili nuovi e belli, che eseguisce egregiamente.

Anche il servizio della trattoria è buono.

Un brutto capo d'anno.

2. Portolan Francesco d'anni 54, operaio alle dipendenze della Società Elettrica, si recò iersera a riparare un faro in via Mazzini. Mentre stava lavorando sulla scala sistema Porta; vide avanzarsi di gran trotto una carretta montata da certo Bomben Umberto di Antonio d'anni 21. Nella presunzione che il Bomben non scorgesse nell'oscurità la scala ch'era in mezzo alla via, il Portolan dette l'allarme, ma non fu udito, e prima ancora che il Portolan potesse in qualche modo provvedere alla sua incolumità, il carro della scala aerea veniva investito dalla carretta e l'operaio balzato da oltre tre metri violentemente a terra. Il povero Portolan riportò varie contusioni e ferite di una certa gravità per cui dovette immediatamente essere trasportato all'ospedale. Il suo stato desta qualche apprensione.

Buia.

— Crisantemi.

2. Ieri sera alle ore 11 spirava il giovanetto Conchin Arturo, di 9 anni e figlio del sig. Conchin Giovanni.

Pure questa notte moriva, per consunzione, dopo 84 anni di vita florida ed esemplare, la sig.ra Casasola Lucia che era idolatrata dal figlio Giacomo, decano dei nostri maestri.

Sacile.

Come cominciò l'anno 1906.

Schioppettate e coltellate.

La nostra Cittadella — non avezza a registrare reati violenti contro le persone — jeri è stata funestata da due fatti sensazionali.

Il primo fatto.

Nel pomeriggio, verso le quattro, certo Varotto Ottone, transitando per la Piazzetta Cavallotti, frequentata specialmente la domenica da buon numero di persone, fu preso di mira dal fucile a doppietta di certo Morando che gli scaricò contro tutte e due le cariche a pallini, per fortuna senza colpire nè lui, nè alcuno dei passanti.

Sembra che il Morando sia stato spinto al triste proposito per un eccesso di gelosia. Il Morando fu tratto in arresto.

Il secondo fatto:

Per iniziativa di alcuni buoni giovinotti del paese fu ier sera data una festicciuola da ballo nella Sala dell'*Armonia* con buona orchestra cittadina.

Le nostre feste da ballo che radunano un complesso di giovinotti d'indole gioviale ed oltremodo tranquilli, si potrebbero chiamare altrettante feste di famiglia.

Difatti, nessun serio incidente venne mai a turbare quella loro affettuosa concordia ormai divenuta proverbiale.

Ma a notte inoltrate, quando stavano per cessare le danze, entrò nel Caffè annesso alla Sala da ballo certo Fabbro Giuseppe di Gajarine; il quale avvicinatosi ai fratelli Tonon Adone e Giuseppe, che si trovavano seduti ad un tavolo discorrendo dei loro interessi, si mise ad insolentirli con provocanti parole.

Naturalmente, i fratelli Tonon risposero per le rime all'insolente. Non avessero aperto bocca!..

Il fabbro, che deve essere stato preso dal vino, in men che nol si dica, estrasse da tasca un coltello affilato, e con quell'arma vibrò un colpo formidabile al ventre di Tonon Adone.

Visto il sangue scorrere, il fratello Giuseppe fu addosso al feritore che cadde per terra. Ma anche in quella posizione continuò a vibrare coltellate; talchè anche Tonon Giuseppe rimase ferito alle gambe, non però gravemente.

Il feritore, fatto segno dell'unanime esecrazione dei presenti, fu tratto in arresto dal Brigadiere e da altro Carabiniere che si trovavano nella vicina sala da ballo.

Il povero Tonon Adone fu trasportato alla propria casa; e, chiamato con tutta urgenza l'egregio chirurgo Dottor Matteo Selmi, questi, accorso sollecitamente, riscontrò nel Tonon Adone una ferita grave con perforazione dello stomaco e lesione di una arteria importante.

Questa mattina il predetto dott. Selmi, con l'assistenza dei signori dott. Monis e dott. Bortoluzzi, eseguì sul ferito la laparotonia con chiusura dal vaso sanguinante e dello stomaco perforato.

Il caso è gravissimo per la forte emorragia interna e per la perforazione dello stomaco.

Malgrado la difficile operazione — felicemente eseguita — si riserva ogni pronostico.

Reana del Rojale.

— Per finire.

Chi lesse la corrispondenza apparsa nel Crociato del 30 dicembre, si sarà accorto che il corrispondente del *Crociato* dall'alto Rojale deviò quasi totalmente da quanto egli doveva scrivere per rispondere alla *Patria*, e finì con pettegolezzi, come una donnina interessata che vuole scusarsi; supponendo falsamente che la causa delle mie osservazioni sieno le divergenze con il presidente della Commissione scolastica e dando del falso persino all'autorità, unica fonte della verità.

Erano tre i quesiti che dovevi rispondere e non andare divagando caro collega!.. E poichè non lo potesti fare, ritengo sufficientemente provate che la verità era dalla mia parte e ti auguro buon proseguimento.

Ampezzo.

— Elezioni amministrative.

Ecco l'esito definitivo delle elezioni *provinciali*:

Luigi Amedeo Benedetti voti	589
Ing. Leone Beorchia Nigris	158

Proclamato il R. Ispettore Luigi A. Benedetti.

comunali:

Proclamati eletti:

Avv. Michele Beorchia voti	138
Agostino Picotti	122
Burba Valentino	122
Termine Mario	121
Burba Riccardo	108
Davanzo Marco	105
Spangaro Ugo	71

Tutti questi sono candidati della lista concordata tra l'impresa Nigris e i socialisti. I candidati clericali ottennero circa 50 voti.

— Note retrospettive.

Abbiamo dunque al Consiglio provinciale, successore al fallito Osvaldo Nigris, il R. Ispettore scolastico Luigi A. Benedetti. La sua nomina non ci dispiace. Avremmo solo voluto che invece di assumere un programma anticlericale e socialistico avesse conservato il programma sempre professato prima d'ora. Quanto alle elezioni comunali aspettiamo di vedere i nuovi consiglieri all'opera per poterli giudicare.

Rivignano.

— Anno vecchio e anno nuovo.

2 gennaio. — (*Alfa*). — L'ottima nostra banda l'altra sera con allegre marcie diede l'estremo saluto all'anno vecchio, e l'iermattina fece echeggiare briosi concenti in omaggio all'anno nascente tra una gloria di sole.

— Statistica demografica e d'igiene.

Dai dati ufficiali del municipio risulta che nel decorso anno s'ebbero 146 nascite, 72 morti e 23 matrimoni.

La popolazione residente calcolata alla mezzanotte del 31 dicembre raggiunge la cifra di 4319.

Dall'ultimo censimento è accresciuta di 208 abitanti!

Vi furono 33 casi di morbillo, 7 di malaria (acquisiti in comune di Marano Lagunare), 5 di difterite, 3 di tifoidea, 2 di febbre puerperale, 1 di laringite crupale e 3 constatazioni di morte per tubercolosi polmonare.

— Consiglio comunale.

Per domenica 7 corr. alle ore 10 ant. è indetta una seduta consigliare per la trattazione di quattro o cinque oggetti di lieve importanza.

Questa sarà l'ultima seduta dell'attuale consiglio dimezzato.

— Associazione fra impiegati e salariati comunali.

La sezione del distretto di Latisana, presieduta dal nostro segretario comunale, conta già 56 soci effettivi, appartenenti ai comuni di Rivignano, Muzzana, Pocenia, Ronchis e Teor.

Mancano i comuni di Latisana, Palazzolo e Precenicco, di cui si ha soltanto qualche adesione di massima; e quindi si possono considerare come dissidenti, non avendo bastato cortesi sollecitatorie a smuovere dall'apatia i colleghi dei tre comuni.

Il numero però degli inscritti è confortante ove si pensi che la sezione venne costituita soltanto da due mesi.

— Pollifurtura.

Ignoti da un pollaio dell'ing. Andrea Pertoldeo asportarono tredici cap di pollame in sorta, certamente con lo scopo di festeggiare l'anno novello.

Maniago.

— Freddo e scuole.

(*Italo*). Anche quest'anno il freddo intenso è venuto: l'altra notte scorsa il termometro ha segnato 5 gr. sotto zero, ed ora non possiamo aspettarci altro. E se questo, del freddo d'inverno è un fenomeno naturale di ogni anno, contro il quale nulla valgano le nostre querimonie, la stessa cosa non dovrebbe essere per ciò che riguarda il riscaldamento dei locali scolastici, ove i nostri figli sono obbligati a stare alcune ore a battere i denti con una temperatura spesso sotto zero!

Raccolana.

— Lotte elettorali a base di dispetti.

2. Il nostro comune si compone di due frazioni principali Saletto e Raccolana. In entrambe, per le elezioni di domenica, si formarono i rispettivi comitati; e quello di Saletto propose ai Raccolanesi di procedere di comune accordo. Ma essi risposero:

— Non ne abbiamo bisogno. Abbiamo voti anche per voi, se ne volete!

Poveri diavoli, però!... che hanno fatto i conti senza l'oste. La lotta fu accanita, ed anch'essi combatterono... fino all'ultimo sangue; ma non riuscirono. E la sconfitta sarebbe stata più clamorosa se taluni sedicenti galantuomini nel Canale non fossero venuti meno alle loro promesse e non avessero votato contro noi, di Saletto.

A guerra finita, sul fare della notte, i Raccolanesi, furibondi per la sconfitta, ci usarono qualche dispetto fanciullesco: per esempio, imbrattarono di vischio qualcuno di noi; sbarrarono impedimentarono le strade con sassi con lacci.. Poveri diavoli di nuovo? che credevano pigliare i canalesi sui *vergoni* e restarono invece pigliati essi sul Roccolo?...

Forni di Sopra

— Le elezioni.

Non vi fu lotta, mancando qui il distacco di partiti.

Quali consiglieri comunali riuscirono eletti: Comis Antonio Pascut (nuova elez.); Giovanni Ferigo Russit (rielez.); Noè De Pauli (riel.); Luigi Colman Moro (n. elez.); Ticò G. B. Titagna (riel.).

Quale consigliere provinciale l'ispettore scolastico prof. L. Amedeo Benedetti ebbe voti 97, contro l'ing. Leone Beorchia che ne ebbe 24.

Maiano.

— Grave incendio.

2. Ieri sera si incendiò la casa della signora Teresa Asquini Vidoni; e non ostante che l'opera di spegnimento si iniziasse subito, si ebbero danni non lievi.

Bruciò l'aia, con carri ed attrezzi rurali, la cantina con vino e botti; il che cagionò la perdita di 20 ettolitri di vino, e anche il fienile con circa 150 quintali di fieno e foraggi per il complessivo ammontare di lire 6000.

La signora è moglie del dottor Giacomo Vidoni, da lunghi anni medico di S. Daniele.

— Decesso.

Ieri, a Farla, morì a soli 47 anni, Attilio Viezzi bravissimo stipettaio, più volte insignito di meritate onorificenze ed espositore di mobili, lavorati con squisitezza artistica. Aveva appreso l'arte d'intagliatore a Parigi e l'esercitava nella sua piccola villa ch'è frazione del nostro Comune, con molto vantaggio. Di

---

APPENDICE 20

Passioni segrete.

— Sì; mi aveva sposata in secreto, a S. Giulia, in Ispagna, sul confine.

— Quando?

— Circa due anni fa.

— Ha figli?

— Sì, due; ma portano il mio nome...

— E il matrimonio, allora?....

E' ben strano quanto ella mi racconta...

— Eppure, non è che la pura verità.

L'avvocato fece una smorfia che nulla annunciava di buono. Evidentemente la storia che aveva udito lo lasciava incredulo.

— Continui — riprese poi seccamente.

— Bisogna bene che le spieghi — balbettò la giovane, intimidita. — Il marchese di Schönbrunn possedeva un castello a...

— Lo so, vi fui accolto io pure. Il colonnello Tedeschi non abitava poco discosto?...

— A Bellemare.

— Suo padre e il marchese soffrivano di reciproca antipatia, mi pare?

— E' vero. Mio padre aveva avuto dispiaceri, diceva, per causa del marchese. Da tale inimicizia venne la mia infelicità. Conobbi Maurizio di Rosenfeld... ci amammo... Che debbo dire di più?

— In una parola ella divenne la sua amante?

— Sì.

— Quando?

— All'epoca del matrimonio di suo fratello. Ci vedevamo ogni giorno. Ma mio padre una notte ci sorprese, col suo carattere inacerbito dai dolori, e per il rancore che portava a quella famiglia, mi scrisse una lettera maledicendomi, e si suicidò.

Luisa era pallida come un cadavere.

— Avanti, conoscevo la sua morte.

— Nessuno ne seppe mai la causa. Maurizio, anche allora, mi ripetè la promessa di sposarmi; ma ciò dipendeva dallo zio, ch'egli non voleva per allora disgustare; e così avvenne che la nostra unione fu regolarizzata in secreto pochi anni dopo...

— Ed ella vi acconsentì?

— Io gli credeva ciecamente.

Venni ad abitare a Passy. Ogni sera veniva a trovarmi, felice... ebbimo due fanciulli!

— Li sposò un prete?

— Sì, il parroco del villaggio.

— Furono fatte pubbicazioni in Francia?

— Lo ignoro.

— Ha l'atto del matrimonio?

Luisa scosse il capo con dolore.

— Ov'è? — chiese l'avvocato con impazienza.

— Mio marito ne possedeva una copia, me lo disse più volte.

— Doveva farsela dare...

— E' vero... ma la morte lo colpì tanto imprevedutamente! — mormorò la poveretta, mentre le lacrime le scendevano copiose sul bellissimo volto.

L'avvocato, commosso dinanzi a quel dolore sincero le chiese meno aspramente:

— A S. Giulia, vero? Ov'è?

— Presso Echalar, sulla frontiera.

— Non vi è poi mai ritornata?

— No.

— Mi permette di telegrafare?

— L'ho già fatto io!

— Ebbene?

— La chiesa è bruciata, il prete morto, i registri scomparsi.

— E allora, che si fa? senza le prove?... Ha almeno lettere?

— Di chi?

— Del suo amante.

— Di mio marito? — corresse la donna, con un certo orgoglio. — Molte ne posseggo!

— Ove le ha?

Luisa levò di sotto il mantello un plico di lettere; le sue più care reliquie.

— Me le lasci, le osserverò poi... Ancora una domanda, signora. Maurizio, suo... marito, ha lasciato un testamento?...

— Senza dubbio...

— Lo ha lei?

— No, ma lo vidi in un suo cassetto, nel suo studio.

— Chi ne possiede le chiavi?

— Suo fratello Remigio.

— Ah! — esclamò l'avvocato colpito da un subitaneo pensiero — Ma lei non ha fatto alcuna ricerca ancora?

— No, aspettavo un avviso...

— Da chi?

— Dal signor Remigio. Egli deve aver veduto tutte le carte, deve conoscere la situazione!...

— Lo dovrebbe, veramente! — dichiarò l'avvocato con un sorriso di sarcasmo. — Solamente, egli ama molto la ricchezza... e in mano sua il testamento sarà come se non esistesse... Vedrò, ad ogni modo, ci penserò... L'affare è serio, molto... Ritorni signora.

Luisa si alzò: le gambe si rifiutavano di sostenerla.

Fin qui, il pensiero d'un furto non le era passato per il capo che vagamente, e lo aveva subitamente respinto, rimproverandosi quasi di averlo concepito; ma ora le parole rudi dell'avvocato glielo richiamavano alla memoria.

— Quando debbo ritornare? chiese.

Dopo domani, se vuole, alle dieci... L'aspetterò qui, come oggi.

— Grazie, signor avvocato! — e uscì in preda ai più tristi presentimenti.

(Continua)

idee avanzate, seppe per il modesto e franco suo fare, conciliarsi le simpatie di tutti. La sua perdita è grande per gli ebanisti, e lascia vivo dolore in tutti quelli che lo conobbero, tanto più ch'era nel fiore della maturità.

Egli, oltre ad essere un'artista distinto, era altresì dotato di una intelligenza non comune, di un cuore eccellente e di carattere adamantino; qualità queste che Egli, sia come corrispondente del Segretariato dell'Emigrazione, come pure quale Vice Presidente della locale Società Operaia, esplicava evangelicamente con amore e disinteresse a benificio di chi abbisognava del saggio suo consiglio ed afficace suo aiuto, dinotando in ogni guisa l'alto suo ideale della giustizia e del comune bene. Oggi alle ore 15 seguirono i funerali che riuscirono veramente solenni.

Il lungo corteo era formato nell'ordine seguente!

Crocefisso; scolaresca della frazione accompagnata dall'insegnante signorina Cosmi Edvige; sacerdote; otto corone portate a mano, e cioè: «Compagni di fede al caro Viezzi Attilio» (questa veramente splendida fatta con garofani scarlatti ed altri fiori rossi freschi e nastri pure scarlatti); al buon Attilio; Gli amici; La suocera ed i parenti; Soci della Società operaia di Majano; La moglie; I fratelli Martino all'amico Attilio; La famiglia Degani; feretro portato da quattro soci della società operaia con nastro rosso al braccio. Reggevano i cordoni i signori Bortolotti Luigi ex Sindaco, il medico D.r Boccuzzi, Valentino Martina e Piva Fortunato.

Seguivano con bandiera della Società Opereia, ed i soci di questa. Poscia venivano numerosissimi i parenti, gli amici e compagni dell'Estinto, fra i quali ne notai moltissimi di Majano, e parecchi di S. Daniele, Udine, e Fagagna.

Giunti al cimitero, prima che la bara venisse calata nella fossa, pronunciarono commoventissimi discorsi dando l'estremo vale al povero Attilio i signori Piccini Silvio di Udine. Martina Valentino, a nome della Società Operaia di Majano, Giuseppe Vidoni, studente in medicina quale rappresentante del Circolo degli studi sociali di S. Daniele; Boccuzzi D.r Vincenzo, medico di Majano anche per incarico dei parenti dell'Estinto; infine la maestra di Farla signorina Edvige Cosmi. Da Spilimbergo è giunto alla famiglia un telegramma di condoglianza dal sig. Gino Menis, a nome anche di molti amici che l'Estinto colà aveva.

Questi funebri sono riusciti una sincera e spontanea manifestazione di cordoglio.

Alla desolata famiglia ed ai parenti tutti dell'amico caro, porgo le più sentite condoglianze.

S. Vito al Tagliam.

— Il dazio consumo alla Ditta Gressani.

La Ditta Frat. Gressani, di Tolmezzo ebbe durante l'ultimo decennio l'appalto del dazio consumo del consorzio di S. Vito, comprendente i comuni di S. Vito, Cordovado e Morsano pel canone annuo di L. 49622,27. Apertosi, sul nuovo decennio, la licitazione con L. 66719 andò deserta. Allora il Sindaco dott. Pio Morassutti, dietro autorizzazione della Giunta municipale, venne a trattative private colla ditta Gressani, rinovando l'appalto per lire 67 mila annue, vale a dire con L. 17 mila circa d'aumento annuale.

Tarcento.

I componenti il Circolo mandolinistico della Società «Fratellanza» fra gli operai del Cascamificio di Tarcento ebbe il gentile pensiero di recare il buon augurio per l'anno nuovo a diverse famiglie Tarcentine, compresa quella del Sindaco, suonando vari allegri ballabili con quella maestria, che seppero raggiungere con la loro buona volontà in poco tempo. Bravi.

Da Portogruaro

Sciopero nella fabbrica di perfosfati.

2. — In seguito a riduzione della tariffa pel trasporto a cottimo delle materie e conseguente malcontento dei facchini, il lavoro della fabbrica fu oggi sospeso per ordine dell'amministrazione.

Se domani sarà indetta la ripresa del lavoro, avremo forse uno sciopero generale di facchini (da trenta a sessanta persone), che si rifiutano di subire così passivamente una tariffa con sensibile diminuzione di mercede.

A detta loro, per conseguire i guadagni primitivi, bisogna quasi raddoppiare tempo e fatica, con maggior consumo di vestiari e di salute.

E' vero però che con l'attuale sistemazione dei magazzini è accorciata la distanza ed anche agevolata da un binario.

Ad ogni modo, ci sembra che i facchini non abbiano ancora un partito preso: dapprima avrebbero insistito per la conservazione della vecchia tariffa (molto rimunerativa), poi si sarebbero espressi in favore d'un esperimento sulla nuova. Certo è che non accetteranno la misura ridotta per considerazioni non del tutto speciose, o abbandoneranno definitivamente il lavoro all'apertura della nuova stagione.

La Giunta municipale si è pertanto convocata oggi stesso, per riguardi d'ordine pubblico, ascoltando le ragioni degli scioperanti e proponendo con telegramma al Presidente della società, che ha sede in Udine, la sospensione per un mese della nuova tariffa.

⁂

Abbiamo chiesto informazioni alla Associazione Agraria Friulana, dove risiede l'amministrazione della Cooperativa perfosfati; e ci risposero di non avere notizie maggiori di quelle che noi pure conoscevamo.

Il ragioniere signor Martinis si è recato stamane a Portogruaro, dove ha luogo una riunione anche oggi per trattare di questo malcontento dei facchini e dello sciopero che ne consegui, e per vedere come si possano conciliare le cose.

Il co. Valle ed il signor Porta, in rappresentanza della Fabbrica perfosfati, ebbero ancora ieri un abboccamento col sindaco di Portogruaro cav. Muschietti e con la Giunta.

Speriamo si troverà modo di appianare la vertenza.

Malinteso appianato

Ci telegrafano, in data di stamane 3 ore 10.40:

Il dissenso manifestatosi tra gli operai della Fabbrica e la Direzione del quale mia lettera di ieri, è completamente appianato; stamane tutti gli operai hanno ripreso il lavoro.

Le deliberazioni prese dall'ufficio centrale di Udine valsero a togliere ogni malinteso.

Cronaca Cittadina

La grave disgrazia alla stazione.

Un capo squadra sotto un carro.

Il colpito dalla disgrazia è Grando Amedeo di anni 40, capo squadra dei cantonieri, dipendente dalla sezione di manutenzione, abitante nei casali di Gervasutta al numero 34. Udine. Il doloroso fatto avvenne alle ore 16.40, quando la macchina 2383, su cui montavano Negrini Antonio macchinista e Rossi Gio Batta fuochista, faceva manovra sotto la tettoia. Pare che il Grando, per risparmiare un tratto di strada a piedi, abbia voluto approfittare dei convogli in moto e di farsi condurre fino al cavalcavia fuori porta Cussignacco.

La macchina stava nel mezzo del convoglio manovratore, davanti aveva alcuni carri merci; dietro alcuni vagoni passeggeri.

Il Grando stette ad aspettare, con una sporta in mano, lo sfilar dei carri, all'estremità sinistra della tettoia, e quando l'ultimo vagone gli passò davanti spiccò un salto sulla banchina, riuscendo anche ad afferrare colla destra il manubrio di ottone; ma fosse per inavvertenza o la troppo forte scossa del salto, il poveretto non giunse a poggiarsi coi piedi sulla banchina e cadde sotto la ruota ultima del vagone passeggeri prossimo alla locomotiva e che porta il n. 1499.

Il facchino esterno Cristofoli Dante, che dalla parte opposta della tettoia aveva osservato il funesto e rapido quadro, corse verso l'infelice, gridando:

— Un uomo sotto il carro.

Difatti la posizione del Grando doveva essere ben terribile, perchè le ruote ancora in moto nel loro giro conducevano seco roteando anche il suo corpo; e sarebbe per certo rimasto completamente sfracellato se il Cristofoli non fosse giunto in tempo ad afferarlo per la giubba dalla parte del petto.

Alle sue grida disperate, fuochista e macchinista chiusero tosto i freni.

Il Cristofoli, quando si fermò il convoglio, aiutato da certi Carlo Veronese di anni 22 e dal guardiasala Morassutti, estrasse il ferito da sotto le ruote: innorridirono allo spettacolo che si offerse ai loro sguardi: il piede era quasi staccato dalla gamba, e ridotto a poltiglia; midolla e sangue si vedevano sparsi per terra.

Molta gente si affollò tostamente intorno, commiserando la sorte del ferito. Il capo stazione fece subito chiamare i carabinieri di servizio, e disporre per il trasporto del Grando all'ospitale, dove venne accolto d'urgenza.

Condotto nella sala chirurgica 103, fu stimato opportuno amputargli la gamba. Lo operò il dott. Cavarzerani, che precedette all'amputazione fino al terzo inferiore.

La moglie che si trova in istato interessante, nell'apprendere questa tremenda notizia cadde in un dirotto pianto e volò all'ospitale per accertarsi della gravità della disgrazia. Alcune pietose donne che l'accompagnarono la persuasero a rincasare, confortandola col dirle che il caso non era grave.

All'ospitale abbiamo saputo che il dott. Loi medico di guardia visitatolo lo giudicò, guaribile in giorni 60, e inabile permanentemente al lavoro. L'infelice ha tre figlie.

— Macello Comunale.

Durante l'anno 1905 furono introdotti nel Pubblico Macello di Udine i seguenti animali:

1191 buoi, 1 toro, 1095 vacche, 55 civetti, 9061 vitelli, 155 castrati, 253 pecore, 2393 suini, 72 maialetti, da latte e 45 cavalli; in totale quindi 14321 capi.

Il peso complessivo delle carni macellate fe di quintali 14048.93.

Gli animali morti per malattie comuni ammontarono a 199 e cioè: 31 cavalli, 20 vacche, 72 vitelli, 66 suini, 3 pecore e 7 asini.

Il Signor Ispettore Veterinario Cav. Dalan fece inoltre interrare Chg. 983 di polmoni e fegati riscontrati ammalati nei diversi animali bovini e cioè: Chg. 77 per Tenia Echinococco; Chg. 512 per sclerosi e distomatosi Epatica e Chg. 394 per tubercolosi polmonare.

Furono infine seppelliti N. 91 feti rinvenuti in altrettante vacche pregne.

La vita delle nostre istituzioni

Gli introiti del dazio nel mese di dicembre. Gli introiti dazio consumo del mese di dicembre 1905 ammontarono a

(ammontarono a)	L.	87,244.65
Quelli del dicembre scorso anno furono di	»	81,242.90
Quindi in più	L.	6,001.75
Gli introiti a tutto dicembre 1905 furono di	»	836,646.57
Gli introiti a tutto dicembre 1904 furono di	»	799,468.87
Quindi in più	L.	37,177.70
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di dicembre 1905 fu di	»	333.44
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	445.80
Totale	L.	779.24

Le contravvenzioni constatate nel mese di dicembre 1905 sono 41.

Società Alpina e Circolo Speleologico Per domenica 7 corr. si organizzerà una gita col seguente programma: Partenza da Udine col tram 8.40; arrivo a S. Daniele 10; da S. Daniele per Muris al monte di Ragogna 12.30. colazione; visita alla cascata dell'Acqua Caduta ed al Castello di Susans; ritorno a S. Daniele alle 17; partenza alle 17.30; arrivo a Udine 18.45.

Il programma particolareggiato è visibile alle sedi delle due Società.

Notizie riassuntive di cronaca.

Cose ferroviarie. — Oggi, che il tram Udine-S. Daniele è in mano della Società Veneta, crediamo più facile poter raggiungere un «piccolo» (per l'entità) miglioramento di servizio, ma notevole per i vantaggi che ne deriveranno: e cioè di «allacciare» il servizio merci, in modo che il carico e scarico nel trasbordo fra la linea tramviaria e quella ferroviaria segua con maggiore comodità e prestezza. Basterebbero pochi metri di binario.

— Se alla nostra stazione si lagnano perchè i locali sono insufficienti al cresciuto movimento delle merci; non diversamente accade a Pordenone ed anche in altre stazioni della Provincia. Per Pordenone la nostra Camera di Commercio nella risposta all'inchiesta del Comitato di Venezia per conoscere come rimediare nel modo più urgente alle deficienze ferroviarie, indica la costruzione di un capace magazzino merci a ponente della stazione, dotato dei relativi binari di raccordo.

Per le scuole Tecniche. Ci fu domandato: dove sorgerà la nuova ala di fabbricato per le scuole tecniche, votato dal Consiglio comunale nell'ultima seduta?.. Rispondiamo: la si progetta su quel lato che guarda l'ospitale. Naturalmente la ghiacciaia dovrà essere demolita: e avremo così una vasta piazza, sulla quale prospetterà la nuova ala. Sarebbe forse stato più opportuno e più rispondente ai bisogni della Scuola far due Stabilimenti per le scuole tecniche, separati: ma in mancanza del meglio: «nemico del bene», accontentiamoci del provvedimento adottato il quale varrà a togliere — almeno per qualche anno — l'inconveniente della insufficienza dei locali per tutti i nostri istituti scolastici superiori: Ginnasio-Liceo e Scuola-Istituto Tecnico.

— Ringraziamenti ed auguri Riceviamo dalla direzione dell'Istituto della Previdenza, con preghiera d'inserzione:

A voi benemeriti cittadini Udinesi, a voi cari genitori di tanti bimbi fortunati, che nell'immenso affetto per la diletta vostra famiglia serbate sempre un palpito dietosa tenerezza per le orfanelle dell'istituto della Provvidenza, e loro inviate sovente le vostre offerte, a voi gli auguri, i voti più fervidi e le molteplici divine benedizioni del nuovo anno!

Alla soddisfazione morale che voi provate nel fare quest'opera insigne di carità, risponde sempre l'amabile sorriso di felicità e di gioia, dolce e soave conseguenza dell'intensa e viva gratitudine, di queste care beneficate verso coloro che così benignamente riempiono il gran vuoto della loro povertà ed orfanezza e cooperano alla loro morale e civile educazione. **La Direzione.**

Nel mondo degli affari.

Dalla Camera di Commercio riceviamo l'elenco delle denuncie presentate dalle ditte durante il sesto bimestre 1905:

Luca Castellani e figlio, Venzone Commercio di grani, vini, coloniali, manifatture. Proprietari e firmatari Luca Castellani fu Giovanni e Giacomo Castellani di Luca.

Banco di depositi e prestiti, — *Latisana,* con sede in Latisana. Società in accomandita semplice. Durata anni dieci dal 15 novembre 1905. Capitale sociale L. 60000. Carlo Peloso-Gaspari, socio accomandatario; Marin cav. Angelo, Zuzzi dottor Leonardo e Gaspare Peloso-Gaspari, soci accomandanti.

Agenzia Agricola Ballerin Mantovani. Piovesana di Sacile, Sacile. Sciolta la Società.

Società Agraria Marson e Benvenuti — Sacile, Sacile. Società in nome collettivo per l'acquisto e rivendita dei generi attinenti all'agricoltura. Durata anni cinque dal 15 novembre 1905. Capitale sociale L. 20000. Soci proprietari e firmatari Marson Guido fu Domenico e Benvenuti Romano di Francesco.

Cassa operaia di S. Ilario, Cordenons — Società Cooperativa di credito in nome collettivo a capitale illimitato. Durata anni 50 dal 22 ottobre 1905.

F.lli Tosolini e Iacob Giuseppe. Udine — Sciolta la Società il 27 ottobre 1905.

Fratelli Tosolini, Udine — Azienda tipografica. Successa alla ditta F.lli Tosolini e Iacob Giuseppe.

Degani e Gervasi, Udine — Società in nome collettivo per il commercio di manifatture. Durata a 30 giugno 1914. Capitale sociale L. 24000. Soci proprietari e firmatari Degani Augusto di Antonio, Gervasio Silvio ed Arturo di Valentino.

Appunti all'indirizzo del nostro Consiglio comunale.

Abbiamo ricevuto i seguenti appunti, che ci sembrano abbastanza giusti, intorno all'ultima seduta del nostro Consiglio comunale:

«La discussione svoltasi nel patrio consiglio venerdì scorso, circa l'accordo fra il comune ed il sig. Roselli per la Braida Gropplero, è stata inadeguata all'importanza dell'argomento. Mi sono persuaso, dal modo confuso ed incerto con cui la questione fu trattata, che gran parte dei consiglieri non ne avessero una chiara conoscenza. Del resto, oggidì si può osservare in generale come nelle pubbliche amministrazioni interessano troppo spesso maggiormente cose di poco momento in cui si possa far entrare la politica e qualche pomposo principio, che questioni di fatto e più importanti.

L'ingegnere Cudugnello francamente confessò che l'argomento meritava di essere maggiormente approfondito, che si doveva pensar prima di prendere una decisione che può pregiudicare l'avvenire della città. Tale di fatto era la questione in parola, che lega il futuro sviluppo uno dei più importanti anzi del più importante quartiere futuro di Udine. Non è un complimento quello che intendo di fare all'ingegner Cudugnello, dal quale mi separa diversità di principii; ma sinceramente credo di dover dire che fra i consiglieri egli fosse quello che meglio intravide la questione.

Non si doveva infatti scartare a priori, solamente manifestando generici timori di eccessiva spesa, la migliore soluzione, quella del rettifilo. Si sarebbero dovuti invece presentare dati di fatto, studiare le parecchie possibili soluzioni, portare le cifre e le relative piante topografiche ed in tempo, affinchè i consiglieri avessero la possibilità di un esame comparativo e di attenersi a quella che da un complesso di considerazioni si manifestasse migliore, valutando non esclusivamente il lato economico.

Invece si è avuta una votazione catenaccio.

Mi perdonino gli egregi amministratori presenti e passati della città; ma essi troppo spesso, per voler rimanere attaccati al bilancio, si sono accontentati di soluzioni troppo meschine, non tenendo conto dell'avvenire un po' lontano.

E' molto pericoloso l'uso dei proverbi; e con quello che «il meglio è nemico del bene,» spesso ricordato dall'illustrissimo sig. sindaco, si accetta una soluzione che è sempre migliore del nulla che finora si aveva, e non si studia la questione in modo completo. E' pure pericoloso il decidersi sotto troppo vaghi timori che le combinazioni presenti stieno per isfuggire.

La nostra città da tempo ha preso un forte e confortante sviluppo, e si dovrebbe una buona volta persuadersi che nelle amministrazioni di una certa importanza non bastano le idee ristrette del buon padre di famiglia che sbarca il lunario.

Bene inteso, il lato economico non va trascurato, ma anche sotto questo riguardo io sono persuaso che le proposte portate dalla Giunta non dieno al Comune quei vantaggi che avrebbe potuto pretendere colle cessioni a cui il comune si obbliga. Gran cosa sembra siasi ottenuto coll'impegno del Roselli di consegnare le strade belle e fatte, ma, a prescindere dalle osservazioni in proposito fatte dal Cudugnello, non si è pensato, o solo in parte, che alla superficie stradale.

Lagnanze, desideri ecc.

Evviva le promesse!... Dalle diverse deliberazione prese durante l'anno testè spirato dal Consiglio municipale in quanto risguarda i lavori pubblici, non ho mai trovato quello che ordinasse fosse dato principio ai lavori da farsi in Via Cisis, da tanti anni promessi, e ben più urgenti di molti altri che furono già eseguiti o figurano tra i deliberati.

Si potrebbe almeno sapere dall'on. Municipio quanti anni ha da lasciarci in questa, quasi letamaio di via, non degna certamente di appartenere alla nostra civile Udine?

Ultimamente vi furono costruite parecchie case nuove e restaurate molte delle vecchie; per cui ogni giorno di più cresce il bisogno della tanto richiamata e necessaria chiavica, come pure sarebbe ora che dotassero la via di un po' di marciapiede, come si è fatto in altre vie di eguale e minore importanza; e non lasciarci, come oggi in cui si parla, con qualche tratto privo perfino di selciato!

Non trovo bisogno d'allungarmi di più con le mie osservazioni, perchè l'onor. Municipio (il quale tiene anche in mano da due anni una petizione firmata da molti abitanti di via Cisis) conosce bene a fondo in che razza di contrada trascurata riguardo all'igiene ed edilizia noi siamo costretti ad abitare!

Confido invece l'onor. Giunta vorrà fra non molto pensare anche per la nostra salute, cosa ben più importante di certi lavori che ha già deliberato di eseguire e delle tante comodità che ha dato agli abitanti fuori di Porta, i quali hanno anche la fortuna d'essere esenti dal dazio, risparmiando così una bella somma nel corso d'un anno!

E qui resta da domandarsi:

Perchè gli abitanti d'uno stesso Comune devono essere parte soggetti al Dazio e parte no? Lasciamo andare quelli che abitano ad un chilometro distante dalla Città; ma qui abbiamo un'altra mezza cittadella a pochi passi dalle Porte con comodità eguali a quelle che si godono nell'interno; e quindi mi sembrerebbe giusto allargare la Cinta Daziaria, ricavando così un maggior introito sui Dazi.... quando pur, non si vogliono abolire le barriere e dichiarare Udine comune aperto, che così almeno si potrà dire d'essere trattati tutti uguali e liberi di poter transitare da qualunque punto della città che si desidera.

Un Cisisnese.

Per chi non vuol credere.

Il negare l'efficacia di un rimedio quando è essa facile il provarlo, e le occasioni pur troppo sono tanto frequenti, è cosa non solo assurda, ma indelicata, in quantochè si viene a impugnar l'asserto di tanti distinti medici che sulla loro coscienza affermano avere da quel preparato ottenuto i più splendidi effetti.

Così la pensa il valente Dr. Anselmo Di Ciò di Celleno, il quale in una sua relazione viene a dire che dopo, sorprendente effetti da esso ottenuti colla somministrazione dei preparati Esanofelici (della Ditta Bisleri di Milano) in malarici nei quali altri preparati chinacei ed arsenicali non avevano portato beneficio alcuno, non può persuadersi «della contrarietà che all'*Esanofele* viene fatta e «e che offende la delicatezza di tanti di«stinti dottori, che ne hanno constatato «l'efficacia rilasciando dei coscienziosi «attestati, come mi permetto di fare io».

Il "Segretariato d'Emigrazione di Udine,,

Avvicinandoci al Congresso annuo degli emigrati del Friuli (siamo già al quinto) non ci pare fuori luogo spendere alcune parole per questa umanitaria istituzione. Ed anzitutto è bene rilevarne il carattere di «difesa di classe», carattere legittimo e consentito a tutte le classi sociali.

Nessuno è esposto a maggiori insidie, circa lo sfruttamento della mano d'opera, del lavoratore che emigra.

Nessuno ha maggior bisogno di avere in patria un ente che ne tuteli i diritti e faccia legalmente valere le ragioni, come nessuno meglio dei Segretariati a base non confessionale può efficacemente organizzare, tutelare e dirigere le correnti migratorie.

Questa funzione venne riconosciuta al Segretariato di Udine nel primo Congresso nazionale tenutosi tre anni fa e s'ebbe le più ampie lodi, per il retto funzionamento, dai personaggi di vera e riconosciuta competenza quali il comm. Bodio, il prof. Levi-Morenos, il prof. Frescura, il prof. Olivi, l'on. Cabrini, Rondani ed altri. Tra questi, prima e più apprezzata di tutti la parola del prof. Bodio allora direttore del Commissariato dell'emigrazione di Roma. Il chiarissimo statista prometteva di patrocinare la causa del Segretariato, egli che ne aveva constatati i pregi, affine di ottenere un maggiore contributo governativo date le cresciute esigenze. Ed otteneva infatti che pel nostro Segretariato il contributo del Governo fosse di cinquemila lire, nella fiducia che tale somma potesse venire anche elevata se il lavoro del Segretariato fosse stato in aumento.

E le sezioni in cui esso si divide, ne fanno prova; ma specialmente le due sezioni *legale ed infortuni* dirette da tre avvocati, dimostrano il continuo incremento del Segretariato. Le altre sezioni, *collocamento* ed *organizzazione* richiedono mezzi economici rilevanti non compatibili col bilancio limitato.

Allorchè gli emigranti tutti comprendono l'opportunità e l'utile che loro ne viene dai Segretariati d'emigrazione, assicureranno a questo loro istituto di tutela una vita rigogliosa e duratura.

E noi colla sicura coscienza di trovare quest'anno (al Congresso che si terrà vera la fine di gennaio a Spilimbergo) una numerosa rappresentanza dei vari centri d'emigrazione, mandiamo sin d'ora agli emigranti Friulani un cordiale saluto.

Garbato

— Incubi e sogni.

La vita è un sogno, si dice. Ma il sogno è la vita. Un terzo della esistenza noi lo passiamo a dormire; e quanta parte di noi, per quanto inconscia, per quanto spesso sconclusionata, nei nostri sogni! Sapere in qual modo si compia il meccanismo arcano del sonno, perchè esso a volte ci piombi in incubi orrendi, a volte ci sollevi in sogni di placidezza, è certo interessantissimo.

Il numero uscito ora della magnifica rivista fiorentina «Fascino,» la quale, sì nella forma amagliante, che nella sostanza traboccante di attrattive e di seduzioni, giustifica pienamente il suo nome possente e misterioso contiene l'articolo *Incubi e sogni,* a cui abbiamo accennato sopra.

Ma la suggestiva pubblicazione ha altri originalissimi articoli, illustrati da numerosissime incisioni a nero e a colori, di una finezza addirittura insorpassabile, dovuta anche allo splendore della carta patinata americana. L'oriente che i recenti avvenimenti hanno messo al primo posto dell'attualità offre una pagina illustrata di grande curiosità: *Il matrimonio in Cina.* Una delle più brillanti e belle figure della epopea napoleonica, *Giovacchino Murat,* è evocato nell'articolo: *L'uomo dai cento costumi,* ed è pur tratta dal suo secolare oblio la più antica città romana d'Inghilterra nell'articolo: *Una città nell'anno 863 av. Cristo.* Fra gli altri numerosissimi e bellissimi scritti illustrati: *Napoleone I agente matrimoniale, La donna Turca nella sua malia e nel suo enigma, L'arte di farsi la faccia, Per le vie del mondo,* con una nuova maniera di viaggiare ed altri ed altri ancora di Mantegazza, Lioy, Stecchetti, Pascoli, ecc., oltre 50 illustrazioni, gran tavole a colori fuori testo, novelle, poesie, ecc.

Il *Fascino* si vende in tutta Italia a L. 0.50 il numero.

— Sottoscrizione pro «scuola e famiglia.»

IX. elenco

Somma precedente 1070.50.

Teresa Gallo c. 50, Elvira Tavolani 50 Maria ved. Porosa l. 2, Parroco di San Querino 5, Vittorio Braidotti c. 50, Elisa de Gleria l. 2, Tranvia a Vapore Udine S. Daniele 10, Silvio Moro 2, Emilio Splimger 1, Biagio Pecoli 10, Cucchini 2, Ennio Tonini 2, N. N. c. 60, N. N. l. 2, N. N. c. 50, N. N. 60, N. N. l. 1, N. N. 1, Scorsone c. 20, Francesco Rossi l. 2, Luigia Stringher 1, Amica bambini 1, M. Livotti c. 10, M. Sini 50, Virginia Venuti l. 1, Maria Picco 1, Enrico Raiser 1, Anna Ionesi c. 50, G. Rizzardi 70, bambini Cossutti 80, Elisa Pracchia l. 1, Noemi Ciani 1, Ines Micheloni 1, Giacinto Malagnini 1, M. Zorattini c. 20, A. Bellina 50, N. N. 20, N. N. 25, Anna Zanoli Muratti l. 2, Pietro Pravisani c. 50, Giacomo Malagnini l. 3, Ida Mentil c. 25, Andreina Zanutto l. 1, N. N. 1, Livia Romano 1, M. Tamburlini c. 30, f.lli Piutti 50, Ezio Locatelli 50, Cicletto 20, R. Buraso 50, N. N. 20, G. Giusti 15, L. Riello 10, G. Batta Lenardon l. 1, Clara Giani c. 50, Amalia Gattolini l. 1, Pietro Feruglio 1, Lucio Tranti c. 50, Luigia Miani 60, Michele Landi 50, Lorenzo Laurenti 25, Celestina Tescari l. 2, Rosa Mestrutti c. 20 M. Lavaroni 20, Menazzi 20, Girolamo Loschi l. 1, Cotterli c. 15, G. Cotterli 50, D. Lodolo 30, Luigia Bearzi 10, Francesco Pala 30, Elena Giacomini l. 1, Luigi Zorzolla c. 20, F. Berletti 30, Giuseppe Fabris l. 1, Manlio Zagolin c. 25, N. N. l. 1, Argentina c. 5, N. N. 30, Agostino Modonutti l. 1, N. N. c. 10, F. Giuliani l. 1, N. N. 1, Vincenzo Mattioni 2, Cerutti c. 35, Cecilia Petrozzi l. 1, Giovanni Gini c. 50, Giustina Capellani l. 3, N. N. 1, S. Rubic 1, bambini Rieppi 2, Mario, Uda e Sergio Tavasani 1, Mons. Parroco Dell'Oste 4, Teresa Bevilacqua 1, dott. A. Peressini 1, Antonio Cedolini c. 50 bambini Gaudio l. 1, M. Teresina Corsi c. 10, Sorelle Sornaga 50, dott. Ugo Tonido 50, Famiglia Miani l. 1, Angelina Biasutti 2, N. N. c. 20, Orsola Pecoraro 50, Angela Dal Dan 50, Giuseppina Battistoni ved. de Alti 50, Raiser 40, Famiglia Cioffi 50, N. N. 50, N. N. lire 1, Famiglia d'Aronco 2, N. N. c. 40, Valle 40, Famiglia Garbelotto 50, Pilosio 50, Carlotta Faggiotti 50, M. Galante 20, N. N. 30, N. N. 15, Famiglia Bassi 35, Rigotti Niva 30, Famiglia Diamante 10, Mungherli 25, N. N. 30. Loto 15, P. Basandella 10, N. N. 10, N. N. 10.

— Teatro Minerva.

Domani, Sabato 6 e Domenica 7 ultime rappresentazioni dell'opera Faust ai seguenti prezzi: Ingresso platea L. 1.50, Idem loggione cent. 50, Palchi L. 8.00, Poltrone 2.00 Sedie riservate 1.00.

Fra libri e riviste.

"Dolce casa!,,

E' questo il titolo d'un periodico che esce a Genova dalla libreria Stefano Chiappori (Via XX sett. n. 16) ed è come un nuovo germoglio di quella letteratura semplice e buona che si disse *agreste* e per la quale ha così dolcemente lavorato la nostra Caterina Percoto, la « contessa contadina » di Pacifico Valussi.

Si tratta quindi di una pubblicazione d'argomento affettuoso, che zi aggira e si deve aggirare tra il recinto sacro delle pareti domestiche.

Chi la dirige è un' uomo preclaro per virtù e per sapere: vecchio maestro di scuola elementare, ora direttore di uno de' più popolosi istituti civici di Genova stessa, egli è l'esempio più dolce dell'educatore che vive come confortato da una specie di poesia dell' umile insegnamento elementare. Onde ha suscitato intorno a sè una specie di entusiasmo, quando si pensi che si dice ben fortunato colui che gli può yiver dappresso.

Il suo periodico « Dolce casa » è la continuazione della sua opera di missionario civile, e lì dentro egli vi sparge tutta la finezza del suo sentimento d'artista: talchè più d'una volta voi vi sentite commossi.

Io esorto quindi le famiglie e i maestri friulani a procurarsene l'abbonamento e me ne saranno grati in verità.

Tarcento, XII 1905.

Dott. D. Tassini

Tutti fabbrichiamo dei Lunari; — ma non tutti riescono bene.

Chi lo ideò e compì egregiamente è l'Editore Vicentino Girolamo Raschi, che pubblica il suo primo **Barbabianca — Lunario popolare Veneto — Prezzo cent. 15.** — Nelle sue 128 pagine si trovano condensate le risposte alle mille questioni, che ognuno può farsi in ciascuna giornata dell'anno e riguardanti il calendario, le fiere, i mercati; — le ricette ed informazioni per l'economia domestica, per la medicina pratica, per le regole igieniche; — per i lavori dei campi, degli orti, dei prati, dei vigneti; — per l'allevamento dei bachi, del bestiame, dei polli; — per la fabbricazione del vino e sua conservazione; — per le concimazioni; — per la caccia, la pesca ed ogni altro sport. — Le norme per le tasse, bolli, conteggi di interessi, affari, scadenze; — norme per le scuole, la leva i giurati, le elezioni, i consigli comunali ecc.

E siccome il lunario è veneto, chiude con cenni storico-commerciali riguardanti una città della regione, e comincia con Vicenza.

Invero, in forma popolare non si può avere un libriccino più di questo utile ad ogni persona e per un minimo valore alla portata di tutti.

* *

La Rassegna Nazionale, l'ottima rivista bimensile fiorentina, contiene nell'ultimo suo numero articoli di grande interesse letterario, storico, di economia politica, di scienza. Citiamo il titolo di di alcuni: Luigi Vannutelli, Le capitolazioni al Giappone (1854-99) — Berta Felice, Donne Medicee avanti il principato (contessina de' Bardi moglie di Cosimo il Vecchio; Lucrezia Tornabuoni, moglie di Piero di Cosimo) — D. G., Una nuova vita di Antonio Rosmini, notizia letteraria — Mario Foresi, Una lettera di A. Lamartine a G.B. Nicolini — Vincenzo Sartini, l'insegnamento della filosofia nei licei. — E ciò senza contare gli scritti d'indole semplicemente letteraria (romanzi, racconti); altri d'indole economica, biografica; le riviste dei più importanti periodici e libri stranieri usciti nella quindicina, ecc. ecc. La Rassegna, costa lire 25 per un anno, L. 13 per un semestre, 7 per un trimestre.

La Riviera Ligure esce ogni mese; ha collaboratori i più valorosi e meglio noti letterati d'Italia. Dovute lodi le hanno tributato i più importanti periodici d'arte e letteratura. Tutto è curato mirabilmente sino al più piccolo freglo in questa rivista edita con signorile splendore e redatta con squisitissimo gusto

Una annata della «Riviera Ligure», forma pertanto un «Novissimo Albo della Poesia e Prosa Italiana.» Gli abbonati ricevono un bellissimo premio, opera di insigne valore espressamente eseguita da uno dei più illustri collaboratori della rivista. Per associarsi spedire cartolina-vaglia di L. 5 all' Amministrazione in Oneglia.

Essa contiene nel suo N. 77: « Ferrovia Livorno-Cecina », di Giovanni Marradi, «Sui monti » di Mario Novaro, « Sestina » di Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, « Rime del principe Giufar al Malik di Hiak », di Domenico Tumiati, « La pena maggiore », di Adelaide Bernardini, « all' indomani, al mio lago, » di Massimo Bontempelli, « Piccolo romanzo musicale», di Amilcare Lauria.

Il suo N. 78 contiene: « Canto dell' abbandono » di Alfredo Catapano, « L'uomo abbaia » di Salvatore Ruju, « La fonte ignota », di Giovanni Chiggiato, « Piccolo romanzo musicale », di Amilcare Lauria, continuazione « La donna di pietra », di Jolanda.

Almanacco dell'Allevatore per il 1906 (Anno II) Casa Editrice F. Battiato, Catania. Lire 0,50.

Questo simpatico almanacco riunisce alla fine eleganza della veste una grande utilità pratica del contenuto. In 128 pagine, adorne da molte incisioni, sono racchiuse non poche svariate notizie sull' allevamento dei più utili animali che si allevano a scopo d'industria o per diletto.

La lettura di questo Almanacco, mentre procurerà dello svago istruttivo additerà a molti la via di tante lucrose piccole industrie d' allevamento, che possono esercitarsi sia in città che nelle campagne.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 2 gennaio 1906

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	100.03
Londra (sterline)	25.10
Germania (marchi)	122.91
Austria (corone)	104.38
Pietroburgo (rubli)	263.17
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	5.12
Turchia (lire turche)	22 79

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

L'italianizzazione del Tirolo

Sotto questo titolo la rivista « Deutschland » pubblica un articolo del dott. Ewald Haufe, che la « Minerva » riassume nei suoi punti più caratteristici. Il dott. Haufe getta un grido d'allarme sui progressi dell' « italianizzazione del Tirolo, » così denominando il fenomeno dell'espansione naturale dell'elemento trentino nel Tirolo.

Eppure, esclama l'articolista, vi sono tedeschi di un tale daltonismo politico, che già contano gli anni in cui il lago di Garda sarà tedesco, perchè su quel lago vi è un paio di tedeschi e alcuni loro connazionali lo frequentano durante la stagione invernale!... Ma la verità è questa: che l'elemento tedesco nel Tirolo viene lentamente, ma tenacemente respinto verso il settentrione dall' elemento italiano.

Una ventina d'anni fa, a Bolzano non si sentivano che poche parole italiane: oggi sembra quasi di essere ai confini d'Italia; e nelle strade, non poche insegne di bottega sono italiane. Lo stesso accade a Merano e perfino a Innsbruck.

Anche in mezzo alla classe degli impiegati l'elemento italiano fa grandi progressi: fra gli impiegati, postali e telegrafici il tipo italiano è sempre più frequente: e finalmente l'elemento italiano si estende anche a certi rami di attività che fino a pochi decenni or sono erano nelle mani dei tedeschi, quali l'agricoltura, la pastorizia, il servizio domestico.

La ragione di questa prevalenza dell'elemento italiano nel Tirolo, osserva il dott. Haufe, è presto trovata; « la mano d'opera italiana è più a buon mercato di quella tedesca ». I tedeschi proprietari di terreni si provvedono di personale italiano, perchè i lavoratori tedeschi pretendono salari maggiori e perchè si fa sempre più intensa l'affluenza dei contadini tedeschi nelle città.

Alla sempre maggiore prevalenza dell' elemento italiano concorre il fatto che le « famiglie italiane sono più prolifiche di quelle tedesche »; nella valle dello Ziller, per esempio, la quale si veniva spopolando perchè il numero degli emigranti superava ogni anno quello delle nascite; gli italiani si sono stabiliti e si sono venuti moltiplicando. Oltre all' essere meno costosa, la mano d'opera italiana ha sulla mano d'opera tedesca un' altra superiorità; essa è più assidua e diligente: mentre l'operaio tedesco spesso il lunedì non si presenta al lavoro, l'italiano si trova sempre al suo posto. Tutto sommato, la condizione presente è questa: che i « Tirolesi hanno bisogno degli italiani ».

— L'on. Lacava ha presentato le dimissioni da vicepresidente della Camera.

— Ieri sera il corpo diplomatico si è recato al Quirinale a presentare gli auguri di capo d'anno ai Sovrani. I diplomatici erano divisi in gruppi di ambasciate. I Sovrani fecero il giro dei vari gruppi, intrattenendosi affabilmente con tutti. Il corpo diplomatico fu ricevuto nella sala del trono.

— Sui risultati dell' inchiesta al consiglio di Stato, la *Tribuna* scrive: « Sappiamo che il comm. Peano ha riscontrato delle irregolarità di cassa nel fondo delle 32.000 lire annue che sono concesse al Consiglio di Stato per le spese d'ufficio, e non, come si è pubblicato da altri giornali, per erogare gratificazioni e sussidi ad alti e bassi impiegati.

— Ieri mattina la città di Roma era coperta d'un breve strato di neve. I monti dei dintorni son tutti bianchi. La temperatura è rigida.

— Fra le 5 e le 5.30 di ier mattina si avvertì una lieve scossa di terremoto a Bologna, Ferrara, Trieste, Budapest, Zagabria e altre città. Nessun danno.

— Il *Giornale d' Italia* ha da Campagnano che 500 contadini con zappe e vanghe invasero le terre del principe Ghigi e vi si misero a lavorare. Le guardie campestri non poterono riuscire a respingerli.

— Alla mezzanotte del 31 dicembre scadeva il termine del concorso indetto dall'editore Edoardo Sonzogno, con premi di venticinque e di diecimilla lire, per un libretto d'opera. Fino a quell'ora erano giunti 555 libretti. La giuria si compone di Giuseppe Giacosa, Angelo Orvieto, Gustavo Rovetta, Lorenzo Stecchetti e Arrigo Boito.

— L'imperatore Guglielmo avrebbe dichiarato al nostro ambasciatore a Berlino di venire a Milano per visitare l'Esposizione di quest' anno.

In Russia.

A Mosca regna la calma. Tuttavia si fa strada qualche dubbio sulla stabilità della pacificazione. In altre città della Russia regnano ancora disordini e repressioni.

Durante la repressione dei disordini a Garbowka le truppe uccisero 300 rivoltosi su 4000. Le truppe perdettero 3 morti e 12 feriti. Il combattimento durò 6 ore. Furono sequestrate bombe ed altri esplodenti.

— Un comitato operaio ha diretto ai ferrovieri di Mosca un manifesto dichiarante che la popolazione è decisa a sollevarsi in massa col principio dell'anno, per far terminare la ribellione ferroviaria se il servizio non verrà prima ripreso.

— Un decreto imperiale conferisce poteri eccezionali al comitato speciale presieduto dal direttore delle ferrovie allo scopo di assicurare il funzionamento normale ferroviario.

Alla scoperta del Polo Nord in pallone

Un sindacato di giornalisti americani sta prendendo degli accordi per tentar di scoprire il Polo nord per mezzo di un pallone dirigibile.

Il signor Welter Wellman, che ha compiuto con successo due viaggi arei nelle regioni polari, dirigirà la spedizione. Il pallone dirigibile che sarà costruito da una casa di Parigi, sarà pronto pel mese di aprile. Al principio di luglio il quartiere generale della spedizione sarà trasportato allo Spitzberg. Da quel luogo gli esploratori aspetteranno il momento favorevole per effettuare il loro viaggio al Polo.

Il signor Wellman dice che il Polo può essere raggiunto in meno di una settimana se la fortuna favorisce gli esploratori.

Il dirigibile sarà il più grande che sia stato costruito finora. Le sue dimensioni saranno: 196 piedi di lunghezza, 49 al suo massimo diametro, 23.000 piedi quadrati di superficie e un volume di 226.000 piedi cubici.

Secondo un altro dispaccio proveniente da Chicago, Santos Dumont dirigerà la costruzione del pallone e poi farà da pilota della spedizione.

— A Parigi un inciendo distrusse il grande magazzino di mode « La belle fermiere », un edificio di tre piani. Tutte le merci ed il mobilio sono perduti.

Il danno è di mezzo milione. Durante l'opera di spegnimento rimasero feriti parecchi pompieri.

ULTIMA ORA.

Gli ultimi episodi sanguinosi della rivoluzione russa.

Combattimenti e centinaia di morti.

JEKATERINOSLAV 3. — Avvenne qui un nuovo conflitto fra scioperanti e soldati. Gli operai spararono contro la truppa. Si impegnò un combattimento che durò nove ore e nel quale rimasero uccisi centinaia di operai, molti furono arrestati.

Il reggimento di fanteria Simferopol. durante la marcia occupò la stazione di Sinelnicovo ciò che, con la sconfitta degli insorti ad Alessandrovo, produsse profonda impressione fra i rivoluzionari. Sono state inviate truppe per occupare le stazioni di Nisne-Dnieprovsk, Griscino e Avdejevka. che si trovano in potere dei rivoluzionari.

La scoperta di un deposito di esplosivi a Varsavia.

LONDRA, 3 — Si Comunica da Varsavia: La polizia arrestò qui due anarchici internazionali e scoperse nella via Kasca un deposito di dinamite con 19 bombe vuote e tredici pronte alcune delle quali pesavan 37 libbre, numerosi revolvers e 30.000 opuscoli. Nel governatorato di Kielce si distrussero in una decina di villaggi, le cancellerie comunali e gli uffici postali. Nelle fabbriche di Varsavia lo sciopero continua.

Direttore dei telegrafi ferito.

RIGA 3. — Il capo dei telegrafi di Libau, Beckmann, è stato mortalmente ferito dai suoi impiegati. Cannoni e mitragliatrici sono state collocati nel centro della città e nel parco Woermann ove le truppe sono pronte a soffocare i disordini al primo segnale. La contro-torpediniera « Brytky » è giunta nel porto nel quale stazione l' incrociatore « Abrek ». E' attesa la corazzata « Nietrominia ».

Stazione distrutta. Sciopero imposto con le rivoltelle. Segretario ucciso.

VARSAVIA, 3. Gli scioperanti di strussero completamente la stazione di Wierzbuik sulla linea Ostrovice, rete delle Vistola. G' impiegati fuggirono.

Parecchie officine a Lodz tentarono invano di riprendere il lavoro stamani perchè i socialisti minacciavano gli operai con le rivoltelle.

Scioperarono 64.000 operai.

I socialisti uccisero, a revolverate il segretario del borgomastro, Pabiance. Poscia fuggirono.

Tutte le miniere di ferro e di carbone di Sosnowic e Bombaroska sono in sciopero.

Un proclama energico

BACMONT, 3. — Un distaccamento di cosacchi e di fanteria ha occupato la stazione di Beraltsewo. Gli operai di varie località del bacino Donets tentano d'invadere la Russia centrale.

Il comandante le truppe del bacino ha pubblicato un proclama in cui annunziava che le truppe vinsero gl' insorti e gli scioperanti id Garlow, dei quali rimasero 300 morti e molti feriti. Esorta gli operai a riprendere il lavoro e termina dicendo che le truppe agiranno energicamente, impiegando al caso le armi onde annientare definitivamente l'insurrezione.

Disordini fra le truppe di ritorno dalla Manciuria.

LONDRA, 3. Si ha da Pietroburgo: Gravi disordini, fra le truppe ritornanti dalla Manciuria si sono segnalati a Scheliabinsk ove i riservisti aiutarono i rivoluzionari a liberare numerosi agitatori trovantisi in prigione. I rivoltosi attaccarono poscia la stazione ferroviaria.

Le Autorità sono impotenti a reprimere i disordini causa la mancanza di truppe.

MOSCA, 3. Le ultime bande degl' insorti che si erano rifuggiate negli edifici della fabbrica di Prokorow si arresero e deposero le armi. Le truppe dopo essersi impadronite di tutte le stazioni della ferrovia di Kasan e dintorni di Mosca. si diressero verso Riesan dove dispersero le bande armate dopo ostinata resisienza.

Una fabbrica di bombe in Macedonia.

Armi e macchine infernali

PARIGI 3 La «Havas» annunzia da Salonicco: La polizia ha scoperto ieri nel quartiere bulgaro di Demihissar, presso Seres, una fabbrica di bombe, e ha sequestrato 350 bombe già finite e altre 1200 in lavoro.

Sarebbero state trovate inoltre molte capsule cariche di nitroglicerina, una macchina infernale a elettricità e così pure una quantità di cartatuccie e di fucili «Mannlicher». Il quartiere bulgaro sarebbe ocupato militarmente, e si sarebbero fatti molti arresti.

40 case distrutte dal fuoco

BUDAPEST 3 A Mühlenbah durante una bufera scoppiò un incendio, che distrusse 40 case con tutti grandi depositi di foraggi. Nelle fiamme perì molto bestiame: nessuna vittima umana.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ieri alle ore 17 dopo breve malattia spirò confortata dai carismi della religione

Anna Lesfuzzi ved. Marcotti

di anni 79.

I servi Dorigo Stefano e Maria Calligaris danno ai conoscenti il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi all' ore 12 partendo da Via Gemona N. 52.

Stamane alle ore 11 mancava ai vivi

Agata Cappellari ved. de Prato

d'anni 61.

I figli D.r Giuseppe, D.r Ernesto, Vittorio, Rita, Romana, Annina, Letizia, i generi Salvetti D.r Italo, Cominotti, D.r Metullio ne danno il triste annunzio.

Villa Santina, 2 Gennaio 1906

I funerali avranno luogo il giorno 4 corr. alle ore 10.

Il marito Domenico Traunero, la figlia Anna, il genero tenente dott. Primo Zanuttini ed i parenti tutti partecipano con l'animo affranto dal dolore, la morte della loro cara

Maria Molinis-Traunero

d'anni 52

Przemysl (Galizia).

UN VERO RICOSTITUENTE.

"DA GRACILE CHE ERA SI FECE FORTE E BEN PROMETTENTE."

Rovagnate (Como), 27 Gennaio 1904. "Ritengo la Emulsione Scott uno dei migliori ricostituenti sia nei bambini gracili e deperiti in seguito a malattie, quanto negli adulti affetti da debolezza. Essa rinvigorisce prontamente tutto l'organismo. Non è molto, la figlia di una mia cliente, la bambina Noemi Lucca, potè rimettersi da uno stato di profondo deperimento, coll'uso costante della Emulsione Scott. La cura agì anche sulla costituzione della bambina che da gracile che era si fece forte e ben promettente." Carolina Schiatter, Levatrice, Rovagnate.

La EMULSIONE SCOTT è un ricostituente nel vero e più lato senso della parola; offre, su basi scientifiche, il mezzo di rinforzare il corpo e di rinfrancare lo spirito. Ogni prova è un successo! E' gustosa al palato, facilmente digeribile, di effetto sicuro. Si capisce che ci riferiamo al prodotto genuino, preparato col processo scientifico Scott sanzionato da trent'anni di pratica e non alle innumerevoli imitazioni. Per evitare di sciupar tempo e compromettere forse irrimediabilmente la salute è necessario controllare la marca di fabbrica della Emulsione Scott: un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia di L. 0,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Grande Liquidazione

La ditta fratelli Carlini acquirente delle merci esistenti nell'ex negozio manifatture C. Lusa e fratelli Casati sito in via Paolo Canciani n. 3, avverte il pubblico che col giorno 2 gennaio fu aperta una grande liquidazione a prezzi ridottissimi.

N.o 1778.

Comune di Comeglians.

Lunedì 8 Gennaio 1906 ore 10 ant. avrà luogo in questo ufficio un asta pubblica per l'appalto decennale del dazio consumo. Dato d'asta *L. 6000*.

Offerta schede segrete — ad unico incanto — deposito *L. 1000*.

Comeglians li 28 dicembre 1905.

Il Sindaco

f. P. Galante.

Gabinetto Dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili Correzione dei difetti palatini e delle anomali dentali.

Estrazione senza dolore

(Scuola americana)

Udine - Via Gemona N. 26 - Udine

N.B. -Onorario dopo prova soddisfacente.

Dottor L. Zapparoli, specialista

per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano. (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - **Udine.**

Ing. C. Fachini

Deposito Macchine ed accessori

Telefono 1-52 - UDINE - Via Bartolini 2

Massima sicurezza e semplicità

IMPIANTI COMPLETI ✠ ✠ ✠ ✠

✠ ✠ ✠ ✠ GARANZIA DUE ANNI

Stabilimento Fotografico GEMONA • G. Di Piazza

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza **30** per **40**.

Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.

Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

DEPOSITO MATERIALE per Impianti Elettrici

G. FERRARI di E. - UDINE

Via dei Teatri 6 - Telefono 274

Cercasi prontamente pensione con alloggio. Esigenze modeste.

Offerte alla *Patria del Friuli.*

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. **Via Paolo Sarpi 7. Udine**

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.07	3.45

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.13
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.29

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15 40	» 15.44	17.9
D. 18.22	» 19.01	» 19.02	19.45
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.25

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
M. 9.05	10.38	M. 6.07	7.54
M. 16.46	19.45	M. 11.50	13.49
M. 20.50	22.45	M. 17.30	19.4

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7 .32
O 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
M. 15.42	19.46	O.	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 12.55	13.54	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.30	15.38
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.36

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
A. 9.25	10.05	12.17	O. 5.30	7.43	9.2
O 14.30	15.24	17.34	O. 13.45	15 39	16.15
O. 18.37	19.20	—.—	O. 16.59	19.5	20.53

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr.
M. 6.48	7.57	D. 8.04	8.38
D. 8.20	9.01	O. 9.02	10.—
M. 13.05	14.—	M. 14.—	15.—
O. 15.30	16.39	D. 19.19	20.01
D. 20.10	20.47	M. 21.—	22.11

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
		M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.54	16.25	M. 17.15	17.46
M. 21.43	22.12		

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.15	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' «Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 8 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions. Recapito allo «Stallo al Turco» via Fe Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.3 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d' Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 pom.

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l' esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

CATRAMINA BERTELLI

TOSSI CATARRI — PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI — TOSSI CATARRI — PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Le pillole di
Catramina Bertelli
sono il rimedio più efficace contro
TOSSI e CATARRI
in tutte le affezioni
bronchiali e polmonari
e nelle
malattie della vescica

Scatola di 75 pillole L. **2.50**
» 40 » » **1.50**

Propriet. la Società di prodotti chim.-farmac.
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 ***MILANO***

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Desbe

Juno iniezione efficacissima contro la gonorrea recente. Bott. con siringa L. 2.50 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione **Juno** ed anche sole. — Una scat. L. 2.00 (franca L. 3.20). — Una bott. **Juno** con siringa ed una scatola **Capsule** L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la **Sifilide** recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. **Pillole** con 2 Scat. **Compresse Clorato Potassio** L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — **Consulti** per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 25.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Modic. prezzi. Assoluta segretezza.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle ***affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori*** e dei ***reumatismi dolori, lombaggini,*** ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

Premiato Stabilimento Bacologico
Cav. G. Battista Calzavara
ISTRANA (Treviso)
Allevamento speciale nel Vittoriese
e nell'Abruzzo Citeriore
Seme bachi di esclusiva produzione cellulare
Incroci speciali sperimentati con ottimo risultato nella Prov. di Udine
Il Sig. Co. Gius. Romano gentilmente si presta a ricevere le commissioni pel Friuli.

Scrivania per uomo in buono stato si acquisterebbe. Mandare offerte all'amministrazione del Giornale.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

LATTE VEGETALE

del Dott. LAHMANN

aggiunto al latte di vacca, costituisce pei *bambini lattanti* un nutrimento identico al latte della madre.

Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

HEWEL & VEITHEN

I. R. Fornitori di Corte

COLONIA e VIENNA

oppure alla Ditta **A. MANZONI & C.** - Milano - Roma - Genova, depositaria generale per l'Italia.

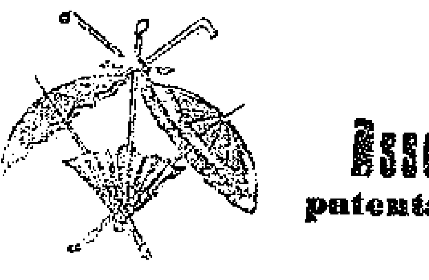
Prezzo L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.90

In Udine presso: Fabris dott. Angelo, farmacista.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE • Via Mercatovecchio N. 4 e 19 • **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



OMBRELLI e OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali, Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

RICHIEST si fabbricano **OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE**

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei **preparati consimili, perchè la presenza** del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata **dal solo FERRO - CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine **presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.**

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.